

Bindi apre su Pacs e fecondazione

La ministra: tutelare i diritti. Scontro con l'opposizione

■ di **Federica Fantozzi**

Aiuti economici per le coppie che vogliono figli, adozioni più europee, legge 40 da rivedere in Parlamento, unioni civili da tute-

lare anche con diritti pubblici. Il ministro della Famiglia Rosy Bindi apre il dibattito sui temi etici più scottanti. Obiettivo: dialogare «senza ideologie». Ma la

Cdl sale sulle barricate: «I Pacs sono contro natura».

a pagina 5

Rosy Bindi riapre ai Pacs: «Diritti non solo privati»

Il ministro alla famiglia per una tutela pubblica alle coppie di fatto. Polemica ma solo a destra

■ di **Federica Fantozzi**

PACS, GIUDITTA O GENOVEFFA Comunque si chiamino, il governo garantirà i diritti delle unioni civili oltre il confine privatistico. Lo dice Rosy Bindi, titolare dell'appena istituito mi-

nistero della Famiglia.

Che secondo il Ds Grillini dovrebbe chiamarsi «delle Famiglie», mentre l'Udc alza gli scudi in difesa della famiglia «costituzionale». Toni al solito coloriti per il leghista Calderoli: «I Pacs sono contro natura e la natura non si può violentare».

Sul piazzale del Quirinale, appen-

na giurato di fronte al capo dello Stato, Bindi veniva festeggiata da un gruppo di fan toscani: «Ministro, l'hanno messa alla Sanità?», «No, alla Famiglia», «...?..», «Eh, qualcosa ci inventeremo». Detto fatto. Metabolizzata l'amarrezza per un ministero certo leggero, come il peso bindiano nei giochi spartitori dei partiti, il neoministro ha rilasciato al *Corsera* un'intervista invece pesante sui temi etici.

Auspiciando aiuti economici per le coppie che vogliono figli; una legislazione più europea (cioè più avanzata) nel campo delle adozioni; legge sulla fecondazione da rivedere in Parlamento e «sbaglia sia chi dice che non va toccata sia chi dice che va stravolta»; unioni civili da tutelare anche con diritti pubblici perché «non è possibile relegarle nella sola sfera del diritto privato».

Un avvio di discussione in cui si propone di «trovare una sintesi»

tra i suoi valori cattolici e il pluralismo della società moderna, discutendo «senza ideologie». Contemporaneamente, una lettera al quotidiano *Avvenire* in cui il ministro promette una «politica di ascolto» nell'obiettivo di conciliare «il valore della famiglia definita nella Carta con una pluralità di situazioni: anziani soli, coppie senza figli, genitori separati». Doppia mossa che, oltre ad aprire il dibattito sulle questioni etiche che nella scorsa legislatura furono tra le più scottanti, colloca il neonato ministero al centro della scena politica.

Molte le reazioni. L'Unione plaude, tranne l'Udeur che nota come «le modifiche legislative proposte dalla Bindi nel programma non ci sono». Dalla CdL arriva un fuoco di sbarramento: i centristi, ma anche FI, An e Lega. L'ex ministro Giovanardi ritiene che «ogni giorno i timori sulla deriva a sinistra di questo governo si dimostrano più